

(English)

Abstract

This dissertation examines how liquidity and size shape banks' responses to two defining post-crisis forces: mergers and acquisitions (M&A) and regulatory flexibility under Basel III.

Study 1 shows that stronger liquidity and larger size raise the likelihood of acquisition, as expected. Yet paradoxically, the weakest liquidity group—Large-Red banks—are the most acquisitive. This suggests that scale can override regulatory constraints, enabling fragile institutions to expand most aggressively. Post-merger outcomes confirm the divide: strong acquirers consolidate their advantages, while fragile ones fail to improve. Thus, M&A is not inherently stabilizing and may instead reinforce too-big-to-fail risks.

Study 2 analyzes how entry pressure, capitalization thresholds, enforcement, and insurance risk affect bank profitability (ROA), stability ($\ln Z$) and changes in the business model. The stability measure, $\ln Z$, captures the distance a bank is from default by combining profitability, leverage, and earnings volatility, where higher values indicate greater resilience. The results show that competition increases profitability, structural funding supports stability, and enforcement mainly reflects risk-targeted supervision. Smaller banks shift back to traditional intermediation under entry pressure, while larger banks absorb regulatory burdens more easily. Taken together, the findings provide new evidence on how regulatory flexibility and balance sheet conditions jointly shape bank performance, stability, and strategic adaptation in the post-Basel III era.

Together, the studies highlight liquidity and size as organizing principles that condition both strategic consolidation and regulatory adaptation. The core conclusion is that resilience in modern banking does not arise from mergers or regulation in isolation, but from their interaction under the structural realities of liquidity and scale.

(Italiano)

Abstract

Questa tesi esamina come liquidità e dimensioni influenzino le risposte delle banche a due forze determinanti post-crisi: fusioni e acquisizioni (M&A) e flessibilità normativa nell'ambito di Basilea III.

Studio 1 mostra che una maggiore liquidità e dimensioni maggiori aumentano la probabilità di acquisizione, come previsto. Eppure, paradossalmente, il gruppo con la liquidità più debole – le grandi banche rosse – è il più acquisitivo. Ciò suggerisce che la scalabilità può superare i vincoli normativi, consentendo alle istituzioni fragili di espandersi in modo più aggressivo. I risultati post-fusione confermano questa divisione: gli acquirenti forti consolidano i loro vantaggi, mentre quelli fragili non riescono a migliorare. Pertanto, le fusioni e acquisizioni non sono intrinsecamente stabilizzanti e possono anzi rafforzare i rischi di "too big to fail".

Lo Studio 2 analizza come la pressione all'ingresso, le soglie di capitalizzazione, l'applicazione delle norme e il rischio assicurativo influenzino la redditività bancaria (ROA), la stabilità ($\ln Z$) e i cambiamenti nel modello di business. La misura di stabilità, $\ln Z$, cattura la distanza di una banca dal default combinando redditività, leva finanziaria e volatilità degli utili, dove valori più elevati indicano una maggiore resilienza. I risultati mostrano che la concorrenza aumenta la redditività, il finanziamento strutturale sostiene la stabilità e l'applicazione delle norme riflette principalmente una vigilanza mirata al rischio. Le banche più piccole tornano all'intermediazione tradizionale sotto la pressione all'ingresso, mentre le banche più grandi assorbono più facilmente gli oneri normativi. Nel complesso, i risultati forniscono nuove prove su come la flessibilità normativa e le condizioni di bilancio influenzino congiuntamente la performance, la stabilità e l'adattamento strategico delle banche nell'era post-Basilea 3.

Insieme, gli studi evidenziano la liquidità e le dimensioni come principi organizzativi che condizionano sia il consolidamento strategico che l'adattamento normativo. La conclusione principale è che la resilienza nel settore bancario moderno non deriva da fusioni o regolamentazione isolate, ma dalla loro interazione nel contesto strutturale della liquidità e delle dimensioni.